

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



il Messaggero dell'Islam

Numero 177 - Anno 31° - Rabi I° 1434 / Febbraio 2013

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

Al-Maulidu n-Nabawiyyu sh-sharif

Al-Maulid

IL COMPORAMENTO

AL-QIBLAH

PRIMAVERA
ARABA

IL TAHNİK

Comites:
UMM SALÀYM

E NOI NON TI ABBIAMO MANDATO,

SE NON COME MISERICORDIA VERSO TUTTE LE CREATURE.



SOMMARIO

- 03 Commemorazione
- 04 Primavera araba
- 06 Il comportamento
- 07 Ricetta
- 10 Al-Mawlidu n-Nabawiyyu sh-sharif
- 13 Numismatica Dinar aureo
- 14 Al-Qiblah
- 17 Campeggio invernale
- 18 Sublime Corano
- 20 Tradizioni Profetiche
- 21 Invocazioni
- 22 Umm Sulàym
- 24 Il Tahnìk
- 25 Giaculatoria
- 26 Attività fuori sede

COMMEMORAZIONE

Il 12 di Rabi' u-l-àwwal di 1434 anni or sono il profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, faceva il suo ingresso trionfale a Yathrib, accolto dal tripudio dei Muhagirùna (gli Emigrati meccani) e degli Ansàr (i Sostenitori yiatrebiti).

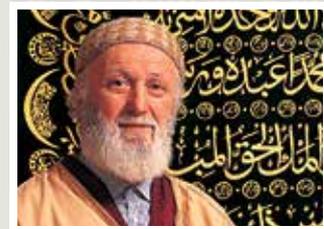
La predicazione muhammadica, che alla Mecca aveva avuto come temi la sensibilizzazione alla unità, unicità e uni-personalità della Divinità nell'ambiente politeista e idolatrico della Mecca e il significato escatologico della vita terrena [dopo la quale ci sarà la resurrezione e una destinazione finale, dipendente dal rispetto dell'unicità del Creatore nell'obbedienza ai Suoi Comandamenti], ottiene da Allàh, finalmente, la base di partenza per la realizzazione dello Stato islamico, nel quale si organizza la Comunità dei Credenti. Nel suo primo discorso nel primo rito di adorazione del Venerdì a Medina, Egli, tra le altre cose, disse: " Vi raccomando di temere Allàh, poiché la migliore raccomandazione che un musulmano possa fare a un musulmano è quella di sollecitarlo a riflettere sulla vita futura e raccomandargli il timore di Allàh... In verità il timore di Allàh rende luminosi i volti, soddisfa il Signore e innalza di grado... Non c'è né potenza né forza se non grazie ad Allàh, perciò frequentemente ricordate Allàh e agite in vista di quello che c'è dopo la morte. E ciò perché colui che si comporta bene nella sua relazione con Allàh, riceverà da Lui un sostegno bastevole a far fronte con successo a ciò che esiste tra sé e la sua gente. E ciò perché Allàh esercita il Suo potere sugli uomini irrispingibilmente, mentre essi non hanno alcun potere su Lui. Allàh è Grande! Non c'è ne potere né forza, se non per grazia di Allàh, (O come disse).

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 31° - Numero 177 - Febbraio 2013



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@centroislamico.it



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shàikh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
abdurrahman.psq@centroislamico.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:
Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:
Centro Islamico di Milano e Lombardia
via Cassanese 3, Milano 2
20090 Segrate
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



PRIMAVERA ARABA

*"Guardatevi
dall'invidia!
Essa infatti
divora le opere
buone come il fuoco
divora il legno"*

Il legame più forte che unisce i Musulmani è l'amore tra loro in Allàh, rifuglia lo splendore della sua Luce. I credenti sono tutti fratelli, nell'ottica islamica della shari'ah e della fitrah (la naturalezza) . Non è possibile, quindi, che una autenticità islamica conviva con sentimenti di odio verso il fratello. Se ci sono dei contrasti è dovere del Musulmano attivarsi perché il contrasto cessi e si ristabilisca l'armonia e la pace tra contendenti. I cuori dei primi musulmani hanno gioito alle parole del Profeta, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, quando parlò dell'importanza dell'amore in Allàh e della fratellanza nel Suo Nome basata sull'amore (al-hùbb). L'amore fraterno in Allàh è una lampada che illumina la via del credente.

Disse il Profeta (*):
"Guardatevi dall'invidia! Essa infatti divora le opere buone come il fuoco divora il legno"
(o come disse)



Se, degli insegnamenti in materia, che il Profeta, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, ha fatto vogliamo fare un paragone, esso è quello tra l'acqua dell'oceano e una goccia di mare che resta sulla punta di un dito, dopo averlo immerso in esso e da esso ritirato. Dice il Profeta, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, di quello che gli fu rivelato fuori dal Sublime Corano da parte del suo Signore (Hadith Qudsìyy): "Coloro i quali si sono amati per amore di Me saranno seduti su troni di luce e saranno invidiati dai Profeti, dai Martiri e dai Timorati". In un altro Hadith qudsìyy: Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, dice: "Tra i servi di Allàh ci sono persone che non sono né Profeti, né Martiri, che dai Profeti e dai Martiri sono invidiati per la loro posizione presso Allàh!". I presenti, a queste parole, esclamarono: "O Apostolo di Allàh, dicci chi sono!". Egli dis-

se: "Persone che si sono amate tra loro per amore di Allàh senza avere tra loro rapporti di parentela e interessi materiali. Essi hanno facce luminose come la luna piena". L' Imàm Abu Dāwūd, uno dei sei luminari del Hadith, insieme a al-Bukhàri, Muslim, Ibn Magiah, An-Nisā'i e at-Tirmidhi, ha raccolto un hadith che trasmette queste parole del Profeta, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace: "Il rapporto di fratellanza si realizza completamente quando uno ama per il fratello quello che ama per se medesimo e si sa che ognuno ama per se medesimo ricchezza, rispetto e fama e ogni cosa che può fargli guadagnare il bene di questa vita e dell'altra". (o come disse). Se questo sentimento non è presente, allora c'è qualcosa che non va .

-o-

Spesso la fratellanza viene disturbata dall'invidia e dalla differenza di vedute, da cui derivano malevolenza e contrasti, che provocano spesso la rottura. I Musulmani devono allontanarsi dai motivi, che sono causa di dissidio; essi devono evitare che l'insoddisfazione di ciò che l'ego pretende, si trasformi in odio, perché dall'odio nasce l'ostilità verbale e dall'ostilità verbale alla violenza fisica, su istigazione di Shaytàn, il passo è breve. Disse il Profeta, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, nella Khùtba di Tabùk: "Oltraggiare un credente è iniquità e combatterlo è kufir (o come disse).



IL COMPORAMENTO

*Il Sublime Corano
è fonte di
orientamento
comportamentale*

La fonte della visione del mondo e dell'uomo e della linea di condotta coerente a essa è il Sublime Corano e, per effetto dell'investitura apostolico-prophetica di Muhàmmad figlio di Abdallàh, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, da parte dell'Autore del Sublime Corano, che è Allàh, rifulga lo splendore della sua luce, anche l'insegnamento e la pratica di vita dell'Apostolo di Allàh sono fonte di dottrina e di indirizzo nel comportamento.

-o-

Gli scrittori di storia raccontano che nell'anno 590 e.v. ha inizio in Persia il lunghissimo regno di Cosroe II, durante il quale i Persiani nel loro conflitto con l'impero bizantino, che ha la sua capitale a Costantinopoli, già sede dell'Impero Romano d'Oriente, battono le armate di Bisanzio, dove siede imperatore Eraclio, occupano la Siria, si impadroniscono, con l'aiuto dei Giudei, di Gerusalemme nel 614 e.v. e la distruggono. I

Bizantini sono sconfitti e i Persiani vittoriosi marciano verso l'Egitto.

-o-

E' notorio che dal punto di vista della religione i Bizantini, che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, chiama Rūm (Romani) appartengono alla Gente del Libro (àhlu-l-Kitàb, sono, cioè seguaci della dottrina elaborata dalla Chiesa sul Messaggio di Gesù Cristo, che ha la Chiesa ha promosso da Profeta di Dio a Figlio, quindi adoratori di Cristo, mentre i Persiani sono adoratori del fuoco, il culto del quale, fondato da Zarathustra nel VII secolo avanti Cristo, venne imposto come religione di stato dallo Shàh Ardascìr (l'Artaserse degli storici greci)

-o-

Alla notizia della vittoria degli adoratori del fuoco sugli adoratori del Cristo, Gente del Libro [formalmente monoteisti, anche se deviati] gli esponenti della classe dominante della Mecca, dove la religione tradizionale era una forma di politeismo idolatrioco, affine al culto del fuoco dei Persiani, gioirono e si facevano beffe della prima predicazione muhammadica [monoteista], schernivano i musulmani della prima ora e dileggiavano il Profeta, il quale predicava l'unicità di Allàh, che per loro era lo stesso Dio adorato dai Bizantini..

-o-

Allàh l'Altissimo rivela, allora, il testo che apre la sura dei Rūm (la Sura trentesima del Sublime Corano): "I Rūm sono stati sconfitti in una terra vicina, però, a loro volta sconfiggeranno [quelli che oggi li hanno vinti, cioè i Persiani] tra qualche anno. Ad Allàh soltanto appartiene la decisione di ciò

Ricetta

Asabī'u kuftah

(Polpetta a forma di dito)

Ingredienti

500 grammi di carne magra pestata
1 cipolla grattata
2 cucchiari di prezzemolo tritato
2 cucchiari di burro chiarificato
1 cucchiario di sale
½ cucchiario di paprica in polvere

Procedura

1 – mescolare bene carne, prezzemolo, cipolla, sale e paprica;
2 – dividere l'impasto ottenuto in polpette della grandezza di una noce;
3 – trasformare ogni polpetta in un "dito".
4 – fare scaldare il burro in padella, facendovi dorare i "diti", voltandoli a metà cottura.

Servire i diti caldi, accompagnandoli con patatine fritte, insalata, yogurt e cipolla bianca tagliata a rondelle, condita con summāk.

Buon appetito!



che accade e di ciò che accadrà! Quel giorno futuro i credenti gioiranno per l'aiuto di Allàh, il quale sostiene chi vuole ed è Posente e Clementissimo".

-o-

Eraclio
sconfigge
Cosroe II°



*Ad Allàh
soltanto
appartiene la
decisione di ciò
che accade e di
ciò che accadrà!*

Quando questa rivelazione viene resa di pubblico dominio i dirigenti della Mecca, apostrofano beffardi Abu Bàkr: “Hai sentito cosa va dicendo il tuo amico?”. Abu Bàkr, che Allàh si compiaccia di lui, risponde. “Non è lui che parla, ma è Allàh, per cui quello che lui dice non è che la Verità, perciò, sicuramente, i Persiani saranno sconfitti tra qualche anno (o come disse)”.

-o-

Racconta Ibn Giubàyr che Ibn Mas’ud raccontò che, trascorsi alcuni anni i dirigenti Meccani dalla memoria lunga, dato il continuare dei successi persiani sui bizantini, tornano alla carica. “Allora, come la mettiamo? Alcuni anni sono passati

e la profezia della vittoria bizantina non si è vista!”. Quando queste parole furono riferite al Profeta egli disse: “Cosa intendete voi per “Alcuni anni”?”. Risposero: “Meno di dieci!”. Replicò, che Allàh lo benedica, l’abbia in gloria e gli dia pace: “Dieci anni non sono ancora passati.. Aspettate e vedrete!”. Di lì a poco giunge la notizia che i Bizantini hanno sbaragliato i Persiani nella battaglia di Mossul nel 628 d.C. che vengono costretti alla pace: la “profezia” contenuta nelle parole della Rivelazione cranica si era realizzata e la vittoria dei Bizantini fu fonte di gioia per i Musulmani.

-o-

Per coloro che credono nella paternità divina del

Sublime Corano e nella missione apostolico-profetica di Muhàmad, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, ci sono delle lezioni di orientamento della linea di condotta.

La prima lezione riguarda la posizione di vicinanza a qualcuno o di lontananza da qualcuno, che il musulmano deve assumere nella sua linea di condotta, la quale deve essere assunta in relazione all'influenza positiva o negativa, che la sua scelta di campo può avere per lui e per la comunità musulmana.

-o-

In secondo luogo il musulmano deve evitare di considerare i non musulmani come un blocco monolitico, ma deve prendere atto che esistono, oltre a persone che hanno consolidati atteggiamenti di rifiuto e di contrasto nei confronti dell'Islàm e dei Musulmani, ci sono anche persone che hanno atteggiamenti di accoglienza e di simpatia.

-o-

In terzo luogo. Il metro di giudizio, che egli deve adottare per prendere posizione è quello di valutare l'etica delle persone, la loro moralità, a prescindere dal loro credo, religioso o laico che sia. Dopo aver compiuto attentamente questa valutazione, la scelta che egli deve operare e quella di appoggiare coloro, la cui moralità corrisponde, oggettivamente, agli insegnamenti dell'Islàm in fatto di comportamento.

-o-

Quarto. Il Musulmano ha la certezza che tutto ciò che accade dipende dal decreto di Allàh, il Quale



Moneta d'oro
di Eraclio



Moneta d'oro
di Cosroe II°

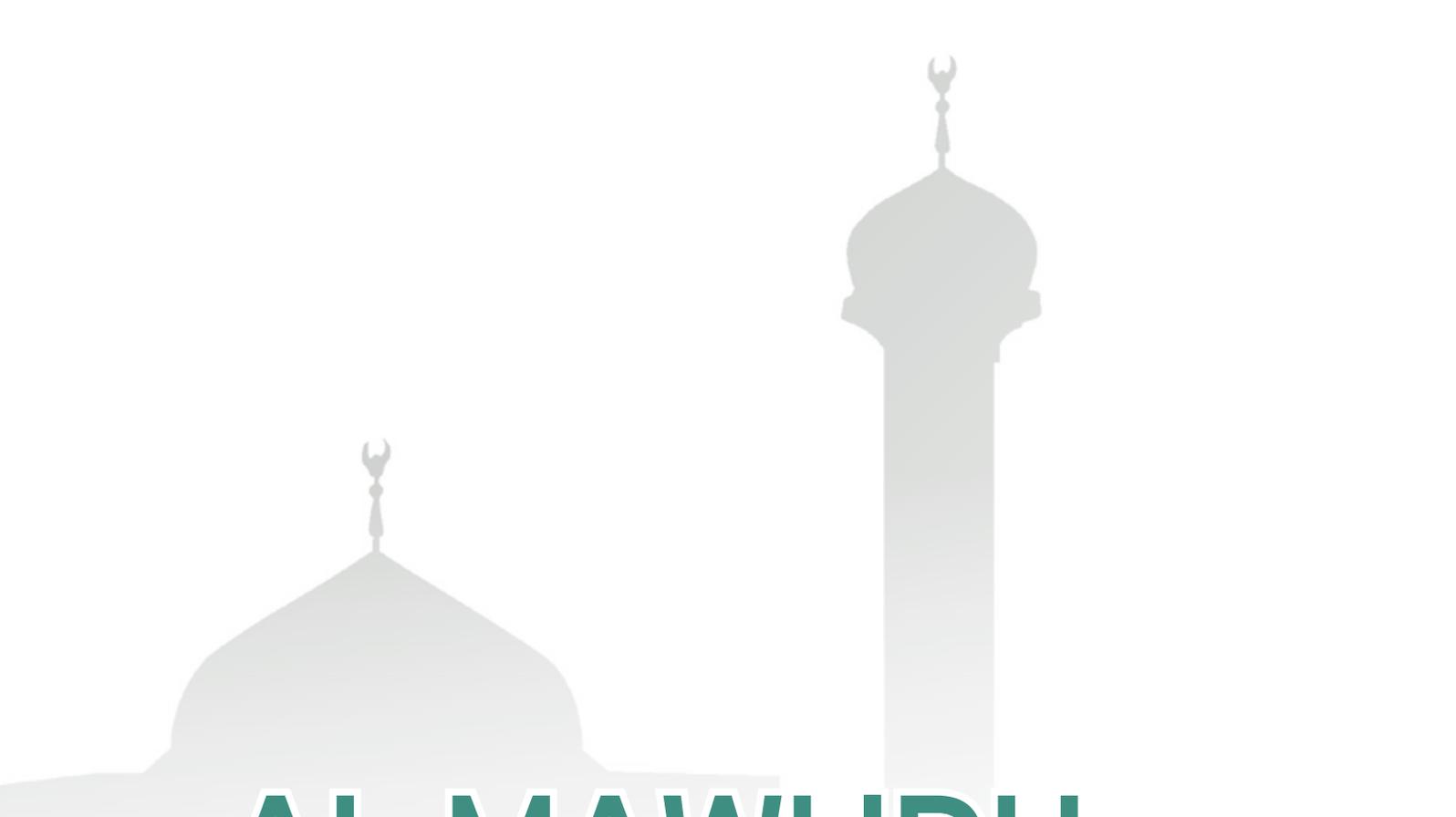
fa ciò che vuole [e più non dimandar (Dante)], per cui ciò che Allàh ha promesso si verificherà. E ciò poiché Allàh è Verità e la Parola di Allàh è verità. Se, a nostro giudizio, il verificarsi della promessa tarda a realizzarsi un motivo, che noi non conosciamo, c'è. Noi non siamo in grado di saperlo, perché il futuro lo conosce soltanto Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce..

-o-

Quinto. Il Musulmano non sale sul carro di chi vince né scende da quello di chi perde, nella certezza che la vittoria finale è di Allàh e dei Suoi servi fedeli.

-o-

Quanto sopra premesso e ritenuto il Musulmano, titolare di diritti politici in Italia, deve fare tesoro di questi insegnamenti e operare, secondo ragionevolezza, una oculata scelta di campo nell'esercizio del suo diritto di voto in sede di elezioni politiche nazionali e locali. In tal caso egli sceglierà, Allàh volendo, persone, le quali, anche se non sono di fede musulmana, sono tuttavia, persone, la cui condotta è notoriamente specchiata e illibata.

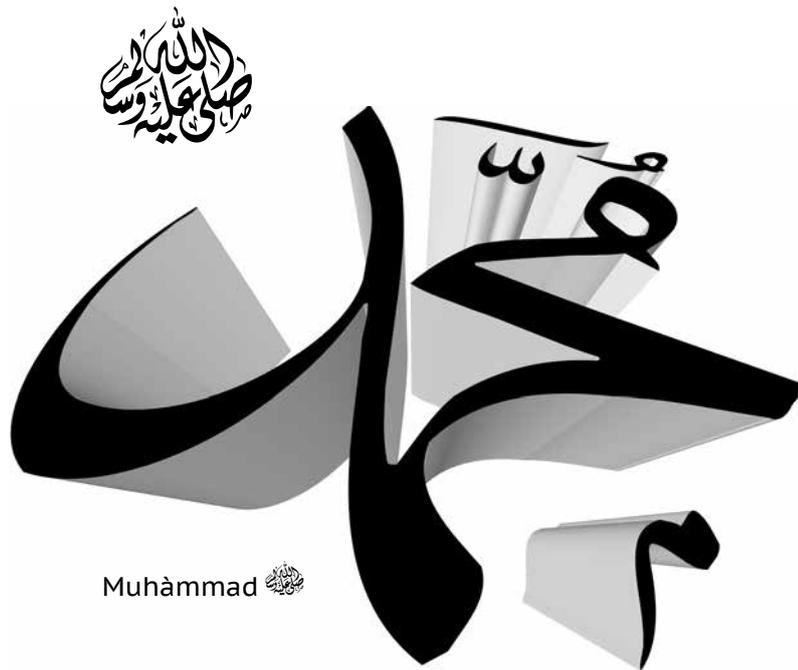


AL-MAWLIDU N-NABAWIYYU SH-SHARIF

IL NOBILE NATALE DEL PROFETA



Il 12 del mese di Rabi' primo ci sono tre ricorrenze: la ricorrenza della data di nascita del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, il Natale del Profeta, la data della Sua morte e la data del suo ingresso a Yàthrib, dopo l'Egira nel 622 dell'era volgare. Le prime due date sono quella dell'inizio della vita e della vita del Profeta, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, mentre la terza è quella dell'inizio dell'Era Musulmana, l'Egira,



la migrazione del Profeta, per ordine di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, dalla Mecca a Yàthrib, che sarà la base politico-religiosa di partenza per la costruzione del primo stato islamico, governato dalla Parola di Allàh, materializzata nelle pagine del Sublime Corano ed esemplificata dalla Sunna.

-o-

La data è una occasione speciale per commemorare la Vita del Profeta, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, per ricordarne la pazienza e la costanza nel predicare la Parola di Allàh, nonostante l'avversione e la persecuzione della classe dirigente della sua città natale, la Mecca, la prima sede della predicazione del Messaggio che nessuno ha il diritto di essere padrone dell'uomo tranne il Creatore

dell'uomo, Allàh, sia gloria a lui l'Altissimo; per ricordarne la linea di condotta esemplare per il musulmano, sulla base delle parole di 'āishah, la madre dei credenti, che Allàh si compiaccia di lei, la quale, quando le fu chiesto: "Chi era il Profeta?" rispose: "Era il Corano [la Parola di Allàh] che camminava sulla terra!".

-o-

Per ricordare quello che di esso hanno detto dotti, filosofi, letterati di fedi diverse, religiose o laiche, che possiamo sintetizzare in quello che disse Carlyle, in un suo discorso, quando disse."Filosofo, oratore, legislatore, guerriero, conquistatore di idee, restauratore di fedi razionali, di un culto senza immagini, fondatore di venti imperi terrestri e di un impero spirituale, questo fu Muhàmmad – per tutti gli



La Moschea del Profeta ﷺ a Medina

standard – e ripeto tutti – con cui misurare la grandezza umana, è lecito domandarsi: “Esiste un uomo più grande di lui?” [Quaderno islamico n.52 pag. 30].

-o-

Nel libro intitolato “Muhàmmad, l’inviato di Dio, nella storia dell’epoca sua” c’è la seguente conclusione: “Nelle pagine di questo libro, che racconta la vita di Muhàmmad (*), il Sigillo dei Profeti, compaiono e scompaiono i nomi di imperatori, re, regine, condottieri, che ai tempi loro furono famosi, ma che oggi più nessuno ricorda. Oggi l’oblio li ha cancellati dalla memoria e immersi nelle tenebre della dimenticanza. Invece il nome di Muhàmmad (*), la sua vita, la sua missione profetica, sono ricordati ogni giorno da centinaia di milioni di milioni di uomini. Da centinaia e migliaia di minareti, in tutto il mondo i muezzin

proclamano: "Attesto che non c’è divinità tranne Allàh e che Muhàmmad è l’apostolo di Allàh”. Muhàmmad(*) fu veramente Profeta e Apostolo di Allàh ed è Allàh che nel Sublime Corano rende testimonianza di ciò. “E chi miglior Testimone di Allàh?”.

-o-

Non ci sono nella religione musulmana, come in altre religioni, riti religiosi speciali per celebrare con solennità festiva la nascita del Profeta (*), in quanto, come disse il Profeta(*): “Per il musulmano le feste sono due: la festa della rottura del Digiuno e quella del Sacrificio” (o come disse di preciso in arabo). Quindi nessuna festività religiosa nella data della nascita e della morte del Profeta (*), ma commemorazione e ricordo, cioè dhikra l-màulidi n-nabawiyyi sh.sharîf.



NUMISMATICA

DINAR AUREO

La parola italiana ZECCA che sta a indicare un stabilimento per il conio delle monete è UN trasferimento in italiano della parola araba SIKKAH che significa CONIO PER BATTERE E MONETE. La numismatica è la scienza che tratta

della descrizione e della storia delle monete (dal greco nomisma, che significa moneta). In questa rubrica tratteremo, se Allàh vuole, la numismatica islamica offrendo ai lettori immagini e informazioni.



Dinār
aureo

Il Dinār Aureo

La data di coniazione è indecifrabile.

Il testo sul verso (ds):

LĀ ILĀHA ILLĀ
ALLAH WAḤDAHU
LA SHARĪKA LAHU

Non c'è divinità tranne/Allàh Unico/senza compartecipi (nella divinità)

Nel cerchio:

Muhàmmad è l'Apostolo di Allàh mandato con la guida e la religione della verità per farla trionfare su ogni altra religione.

Testo sul tergo:

ALLAHU AḤAD ALLAHU
Ş-ŞAMAD LAM YALID
WA LAM YŪLAD

*Allàh è Uno, Allàh /l'Eterno non generò/
Né fu generato.*

Nel Cerchio:

*Nel nome di Allàh fu coniato questo dinār
nell'anno*

Il dinār aureo aveva il peso di gr. 4.80

Il possesso di 20 dinār rendeva debitori dell'imposta coranica, il cui minimo imponibile era di 96 gr. d'oro (4.80 x 20 = 96) e il cui tasso era il valore di mezzo dinār (gr.2.40), che è il 2.50% di 96.



ORIENTAMENTO DEL FEDELE NEL RITO DI ADORAZIONE AL-QIBLAH

Uno degli elementi essenziali del rito di adorazione è l'orientamento del fedele in direzione della Mecca e, più precisamente in direzione della Nobile Kà'bah, che alla Mecca si trova all'interno del Sacro Recinto (al-Màsgidu-l-Haràm). Il suo nome in arabo è: al-Qiblah. La parola deriva dal verbo qàabala, che significa stare di fronte.

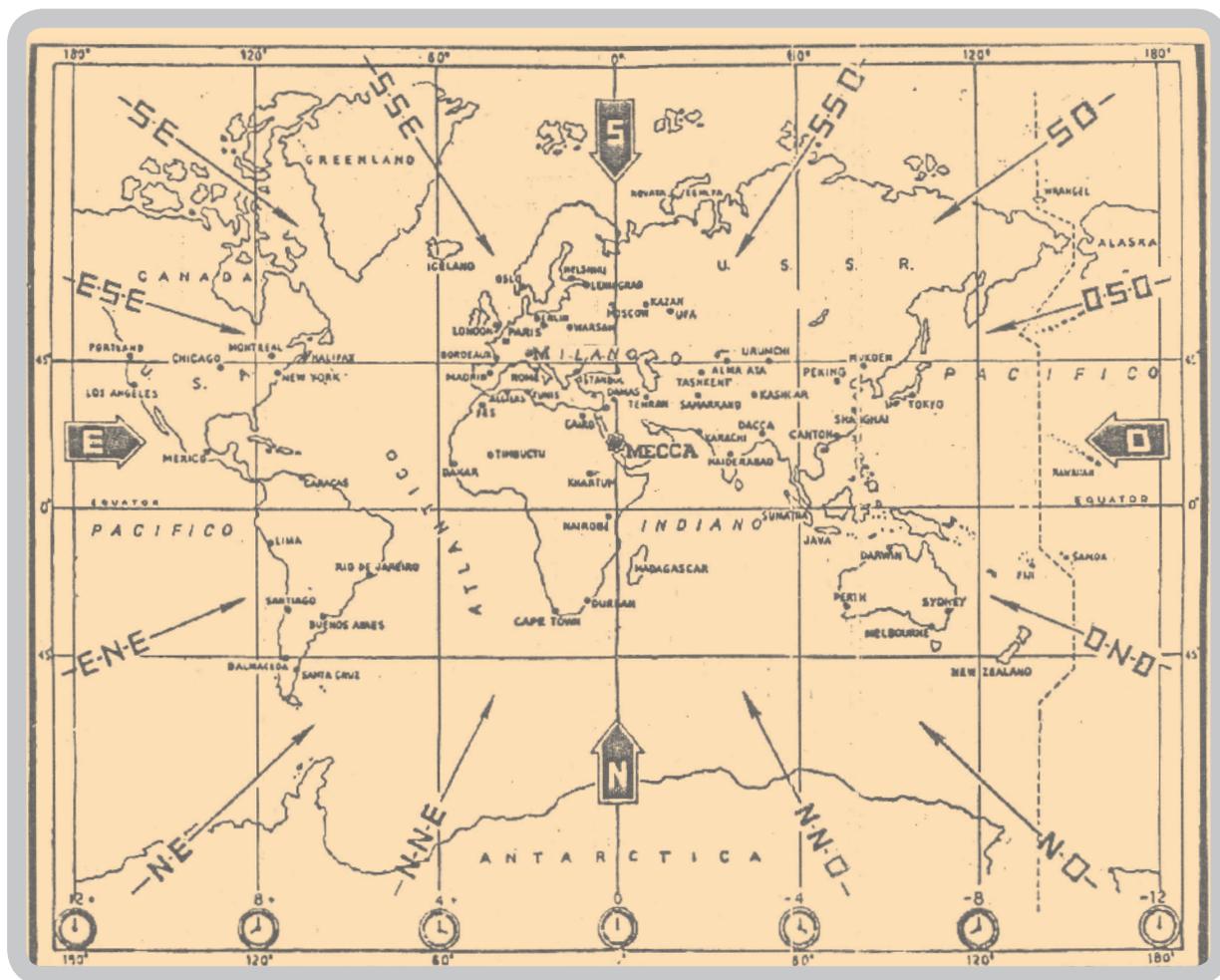
-o-

La sua essenzialità per la validità del rito si fonda sull'imperativo coranico “ Volgi la tua faccia verso la Moschea Sacra”, vale a dire “ verso la Mecca”. E ancora, Allàh, rifulga lo splendor del-

la Sua Luce, dice: “ Dovunque voi siate [o credenti nella paternità divina del Sublime Corano e nella dignità profetico-apostolica di Muhàmmad] volgete la vostra faccia nella sua direzione”.

-o-

Il precetto divino è sceso il giorno 15 del mese di Sha'bàn dell'anno 2 dell'Egira. Era un lunedì (il giorno secondo della settimana musulmana) e i fedeli stavano eseguendo in una moschea il rito di adorazione del pomeriggio rivolti verso la Moschea Remota (al-màsgidu-l-Àqsā), ubicata, come è noto a Baytu-l-Màqdis (Gerusalemme), quando scese



l'ordine di cambiare la direzione verso la Sacra Moschea della Mecca. L'ordine venne immediatamente eseguito e alla Moschea venne dato il nome di "Moschea delle due qible" (màsgidu-l-qiblatàyn).

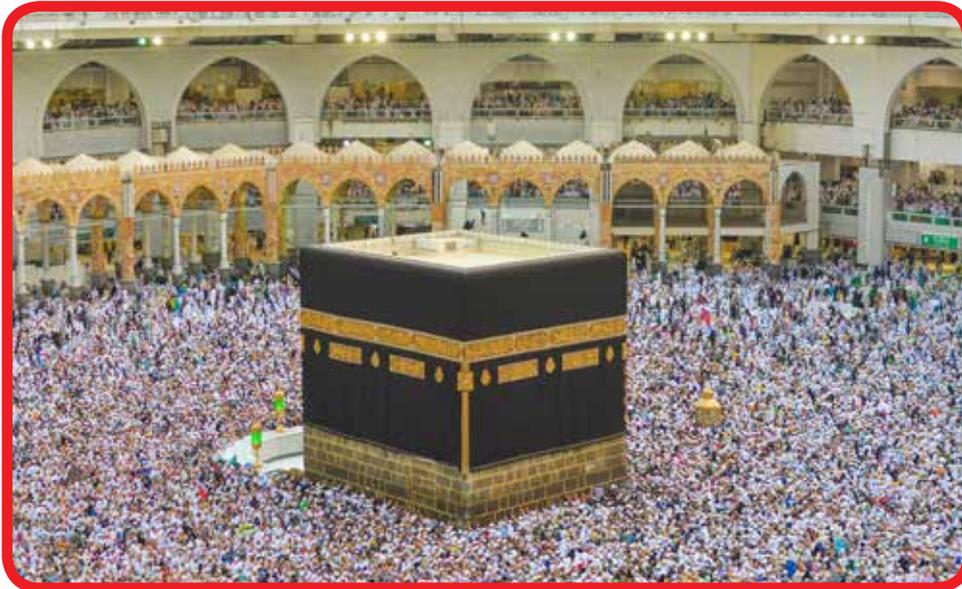
-o-

Il Musulmano, che, in Pellegrinaggio maggiore (al-Hàgg) o in pellegrinaggio minore (al-'ùmrah), si trova nel Sacro Recinto alla Mecca, esegue, ovviamente, il rito d'adorazione rivolto verso la Nobile Kà'ba e quando si trova geograficamente altrove ha il dovere di cercare diligentemente la direzione nella quale si deve rivolgere (la direzione della Mecca), perché il rito che si accinge a compiere sia valido.

In ogni luogo di culto islamico c'è sempre una parete, detta parete della qiblah, nella quale c'è una nicchia (al-mihràb) che indica la direzione della qiblah, che, Allàh volendo, è stata individuata dai responsabili del rito di adorazione del luogo, per cui il fedele non ha problemi di orientamento.

-o-

Oggi esistono, oggi, delle bussole con delle graduazioni relative alle diverse località del pianeta, rapportate alla posizione geografica della Mecca e una freccia. Per trovare la qiblah il fedele non ha che portare l'ago magnetico (che segna il Nord) alla graduazione del luogo in cui si trova e la freccia indica la qiblah. Il fedele diligente



La Nobile
Ka'bah

che si sposta in località dove non ci sono luoghi di culto islamici, se la porta sempre appresso, assieme alla saggiādah (il tappetino per eseguire il sugiūd). Che fare nel caso che non vi sia luogo di culto e non si sia in possesso della bussola e non ci sono musulmani residenti?

-o-

Il musulmano, che deve adempiere il precetto del secondo pilastro dell'Islām, il rito di adorazione (as-salāt), deve sapere che rispetto all'Italia la Mecca si trova a Sud-Sud-Est, deve, quindi farsi indicare da un abitante del luogo il punto dove sorge il sole e quello è l'Est. Deve aprire le braccia con la mano sinistra rivolta a est, la sua mano sinistra indica, quindi l'ovest e il suo viso è rivolto a sud. Il Sud-sud-est è nella direzione del lato di sinistra di un piccolo angolo acuto che ha per altro lato quello che indica il sud (che parte dal naso).

-o-

Nel caso di notte fonda con cielo stellato il fedele cerca la stella polare [l'ultima stella della coda dell'orsa minore, che si trova a cinque distanze della distanza tra le ultime due stelle dell'orsa maggiore], dà le spalle

a essa ed esegue le operazioni di cui sopra.

-o-

Nel non creduto caso che il fedele si trovi nella impossibilità assoluta di trovare la qiblah deve formulare l'intenzione di eseguire il rito di adorazione rivolto verso la Mecca.

-o-

Se il fedele si accorge per tempo (prima del rito di adorazione successivo) che la qiblah a cui si è rivolto è sbagliata deve ripetere il rito, se l'errore di direzione è enorme (vale a dire di oltre 90°), ma se la deviazione è minore, il rito è da ritenersi validamente eseguito.

-o-

Chiunque esegua il rito di adorazione in una direzione diversa da quella della Qiblah per negligenza, in quanto non ha chiesto né ha cercato le indicazioni necessarie per eseguire il rito in direzione della Mecca [Qiblah], deve ripetere il rito in quanto l'eseguire il rito orientati verso la Mecca e nella Mecca verso la Nobile Kà'bah (Qiblah) è una delle condizioni di validità del rito. Questo entro e non oltre la fine del tempo del rito.

CAMPEGGIO INVERNALE

Come tutti gli anni – è ormai diventata una consuetudine – anche durante le vacanze scolastiche invernali dell'anno 2012 il Centro Islamico di Milano e Lombardia ha organizzato nella sua sede di Milano 2, al civico 3 della via Cassanese il Campeggio islamico per fanciulli e ragazzi musulmani in età scolare. La funzione dell'evento è eminentemente educativa in quanto costituisce per fanciulli e ragazzi e fanciulle e ragazze, in età dai 7 ai 14 anni, un momento di socializzazione e di vita pratica quotidiana secondo le regole del vivere islamico, articolato dai momenti di culto, 24 ore su 24.

Per i musulmani in erba delle giovani leve, massimamente italofone, figli e figlie dei frequentatori assidui del Centro Islamico, che hanno a cuore la formazione di una solida identità islamica dei loro figli, onde renderli informati sulla religione musulmana non solo a livello dottrinale ma anche a livello pratico, il campeggio è una palestra di vita islamica comunitaria.

Le attività che vengono svolte, programmate dallo staff degli istruttori secondo un piano educativo equilibrato tra momenti di studio e momenti di svago, danno modo ai "campeggiatori" di vivere esperienze diverse, vissute, giorno dopo giorno. Di importanza fondamentale è l'esecuzione dei riti di adorazione negli orari propri di ogni singolo rito, per dare consapevolezza del rapporto della creatura con il Creatore e promuovere l'esigenza di spiritualità che nel rito modula un bioritmo islamico dell'anima. Pure di importanza fondamentale nell'articolazione della giornata sono i momenti di recitazione del Sublime Corano, di cui viene spiegata ai giovani discepoli la natura di Parola di Allàh / Iddio, che in esso detta regole di vita per il bene dell'uomo. Anche la vita del profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, forma oggetto di insegnamento, nelle sue linee generali, perché di lui i giovani musulmani abbiano l'immagine di autentico Messaggero di Allàh e di Maestro di vita,



negli esempi e negli insegnamenti del quale c'è un modello di perfezione, che il musulmano deve sforzarsi di realizzare.

Intorno a questi punti fondamentali di istruzione islamica e di educazione all'Islàm si articolano momenti di attività sportiva, di divertimento vario con quiz, canto corale di esaltazione del Profeta, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, esecuzione di episodi di teatro su tematiche islamica.

Non manca una fantastica uscita collettiva con i familiari dei partecipanti al campeggio al Palazzetto dello Sport per pattinare. Il 25 dicembre 2012 e il primo del 2013 il Centro ha avuto la presenza dei genitori dei partecipanti al Campeggio per un'adunanza conviviale. Genitori e figli insegnati maschi e femmine hanno vissuto insieme giornate halàl, tra la preghiera e mangiate di gruppo, con cibi della tradizione culinaria arabo-islamica.

In chiusura i partecipanti si sono esibiti alla platea compiaciuta dei loro genitori in canti di gruppo, recitazione del Sublime Corano, rappresentazione teatrale di episodi di vita con morale islamica.

Il presidente del Centro, dott. Ali Abu Shwaima, ha chiuso l'evento con un discorso ai genitori, nel quale ha sottolineato l'importanza di queste esperienze di vita comunitaria dei ragazzi, che, anche se limitate come tempo, hanno tuttavia una notevole importanza nella formazione in ciascuno di loro dello spirito di appartenenza a una comunità, agli appartenenti della quale Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, ha detto: "Siete il fior fiore del creato!"



SUBLIME CORANO

PAROLA DI ALLAH وَتَعَالَى
سُبْحَانَهُ



Tu,
certamente,
possiedi
una sublime
personalità



Disse 'Isa (Gesù) figlio di Màryam (Maria): "o figli di Israele, io, in verità, sono l' Apostolo di Allàh, inviato a voi come confermatore della Toràh, che avete fra le mani, e come annunciatore di un Apostolo, che verrà dopo di me, il nome del quale sarà Ahmad!" [LXI / 6]

-o-

...la Mia misericordia abbraccia ogni cosa [dice Allàh l'Altissimo], perciò la scriverò in favore di coloro che sono timorati, pagano la zakāh e di coloro i quali credono nei Nostri Segni".(156) Coloro i quali seguono l'Apostolo, il Profeta illetterato, del quale essi trovano scritto presso di loro nella Toràh e in al-Ingīl. Egli ordina loro il bene e proibisce loro il male, rende lecite a loro le cose buone e rende illecite le cose cattive, li libera dai loro pesi e dai gioghi che su loro gravano. Coloro i quali credono in lui, lo sostengono, lo soccorrono e seguono la luce, che è stata fatta scendere con lui, quelli sono coloro che avranno successo.(157) Di': "O uomini, io sono, in verità, l'Apostolo di Allàh a voi tutti, (l'Apostolo di Allàh) il Quale detiene il Regno dei cieli e della terra; non c'è ilāh (titolare del diritto di essere adorato), tranne Lui: dà la vita e dà la morte. Perciò credete in Allàh e nel Suo Apostolo, il Profeta illetterato, il quale crede in Allàh e nelle Sue parole e seguitelo affinché siate ben guidati".(158) [VII / 156-158]

-o-

Coloro i quali diffondono i Messaggi di Allàh, temono Lui e non temono nessuno, tranne Allàh! E basta Allàh come Conteggiatore! (39) Muhàmmad non è padre di nessuno dei vostri uomini, ma è l'Apostolo di Allàh ed il Sigillo

dei Profeti. Allàh di ogni cosa è Sciente!(40) [XXXIII 39 – 40]

-o-

A gente che crede con forte convinzione Noi abbiamo mostrato i segni con chiarezza! (118) In verità, Noi abbiamo affidato a te [o Muhàmmad] la missione di predicare la verità, annunciatore di buone novelle e ammonitore; tu non sarai chiamato a rispondere per i compagni del giahīm.(119) [II / 118 – 119]

-o-

[Afferma Allàh l'Altissimo :] "O Profeta, in verità, Noi ti abbiamo inviato come testimone, annunciatore della buona novella, ammonitore,(45) portatore dell'invito ad Allàh e lucerna luminosa!(46) Perciò annuncia ai credenti la buona novella, che c'è per loro, da parte di Allàh, un grande favore!(47)... [46 – 47]

-o-

Scrivemmo nello Zabūr, dopo il Ricordo: "In verità, la terra la erediteranno i miei servi pii!"(105) In verità, in questo v'è, di certo, un messaggio per un popolo di adoranti. (106) E Noi non ti abbiamo mandato, se non come misericordia verso tutte le creature. (107) Di': "Quello che mi viene rivelato è soltanto questo: il vostro ilāh è un ilāh unico. Sarete voi, dunque, Musulmani?"(108) [XXI 107-108]

-o-

Nùn. Per il qàlam e per ciò che vergano!(1) Tu non sei - per grazia del tuo Signore - fuori di senno.(2) E, in verità, per te ci sarà una ricompensa senza fine (3) **Tu, certamente, possiedi una sublime personalità** (4) e tra non molto vedrai - come pure vedranno i tuoi denigratori - (5) chi è - tra te e loro - fuori di senno!(6) [LXVIII / 1-6]



TRADIZIONI PROFETICHE

Abu Huràyah, Allàh si compiaccia di lui ®, riferì che il Profeta, Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, disse: “Quando è il giorno della Comunità gli Angeli si pongono presso l'ingresso della Moschea e scrivono il nome dei primi che arrivano. Il primo è come se avesse offerto una cammella. Chi viene dopo è come se avesse offerto

un ariete; poi, come se avesse offerto una gallina; poi, come se avesse offerto un uovo. Quando chi dirige il rito di adorazione esce per adempiere al suo incarico, gli Angeli riavvolgono i loro fogli e si mettono ad ascoltare il Ricordo del nome di Allàh”. [Sahīh al-Bukhāri: Libro 1, Cap. 11, al-Giùmu'ah]

Da Abu Mālik al-Hārith bin 'Āsim al-Ash'arī ®. L'Apostolo di Allāh disse: “La purezza è metà della fede; la lode di Allāh (at-tamhīd) riempie il piatto della bilancia; le formule – Subhāna llāh (Sia esaltato Allāh) e Al-hamdu li-llāh (Sia Lode ad Allāh) riempiono lo spazio tra i cieli e la terra. Il rito di adorazione (as-salāh) è luce e l'imposta crastica (az-zakāh) è prova evidente, la pazienza (as-sābr) è luce splendente; il Corano (al-qur'ān) è prova per te, oppure contro di te; ogni individuo si presenta al mattino a commerciare la sua anima [con quello che fa]: o la arricchisce (affrancandola), o la manda in perdizione”.

[Hadīth trasmesso da Mùslim in Sūnan]

'Ali bin Abi Tālib ® riferì che il Messaggero di Allāh, che Allāh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, disse: “Per il genere umano verrà presto un tempo, in cui dell'Islām nulla resterà, se non il nome e del Corano non rimarrà che la sua forma scritta. Le Moschee saranno in buone condizioni, ma prive di guida, i loro dotti saranno la gente peggiore sotto il cielo e la corruzione si propagherà da loro e ritornerà tra loro”.

INVOCAZIONI

Allāhùmma,
 inni às<>àlu-Ka mina-l-khàyri kùlli-hi
 'àgili-hi wa àgil-hi
 ma 'alimtu mìn-hu wa mā lām à'lam
 waa'ūdhubì-Kamina-sc-sciàrrikùlli-hi
 'àgili-hi wa àgili-hi
 mā 'alimtu mìn-hu wa mā lām à'lam.

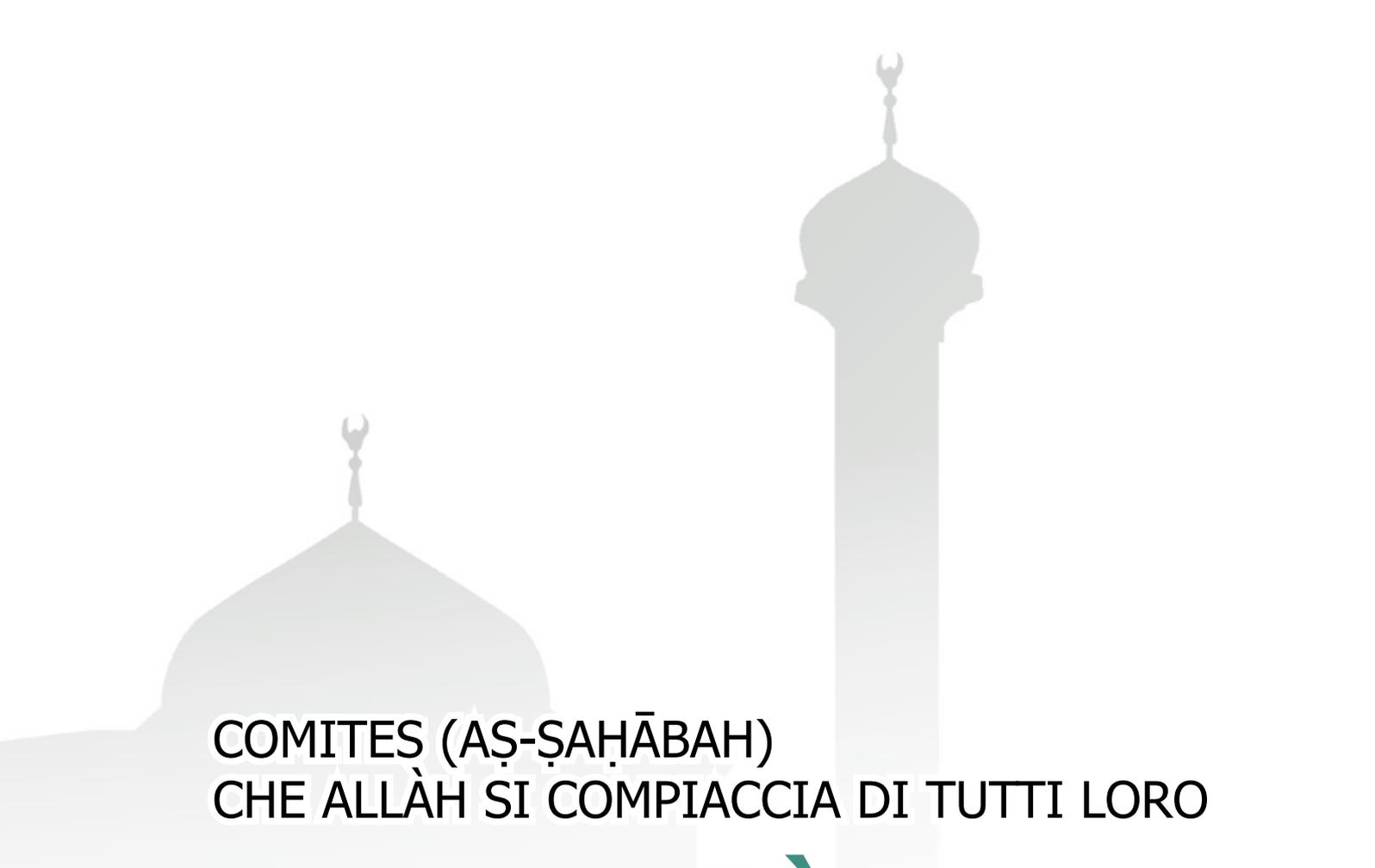
Allāhùmma,
 inni às<>lu-Ka mina-l-khàyri
 mā sà<>ala-Ka mìn-hu 'àbdu-Ka
 wa Nabìyyu-Ka
 wa a'ūdhu bì-Ka min sciàrrì
 mā sta'adha-Ka min-hu 'àbdu-Ka
 wa Nabìyyu-Ka.

Allāhùmma,
 às<>alu-Ka-l-Giànnata
 wa mā qàrraba ilày-ha
 min qàulin au 'àmalin
 wa a'ūdhu bì-Ka mina-n-Nār
 wa mā qàrraba ilày-ha
 min qàulin āu 'àmalin
 wa às<>àlu-Ka ān tàg'ala kùlla
 qàda<>in qadàyta lī khàyran”.

“O ALLĀH,
 in verità io Ti chiedo, ora e in avvenire,
 tutto il bene di ciò che io so e di ciò che io
 non so, e chiedo protezione a Te da tutto il
 male che io so e che io non so.

O ALLĀH,
 in verità io Ti chiedo di bene quello che
 chiese a Te il Tuo servo e il Tuo Profeta e
 chiedo protezione a Te dal male dal quale
 chiedeva protezione a Te il Tuo servo e il
 tuo Profeta.

O ALLĀH,
 in verità io Ti chiedo il Paradiso e ciò che di
 parola o di azione avvicina a esso, e chiedo
 protezione a Te dal Fuoco e da ciò che
 avvicina a esso. Ti chiedo, infine, che tutto
 ciò che hai decretato per me sia bene”.



COMITES (AŞ-ŞAĤĀBAH)
CHE ALLÀH SI COMPIACCIA DI TUTTI LORO

UMM SULÀYM

MODELLO DI FORZA D'ANIMO E DI PAZIENZA

La Comitissa Umm Sulàym ® fu la madre di Anas ®. Ella, dopo la morte di suo marito, rimase vedova per qualche tempo, per dedicarsi totalmente all'educazione islamica di suo figlio (la qual cosa fece con successo). Poi sposò Abu Talha ® (1) e dal loro matrimonio nacque un figlio, al quale fu posto il nome di Abu Umayr. L'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli da pace, era solito frequentare la casa di Umm Sulàym e gli piaceva giocare con il bambino. Un giorno Abu Umàyr si ammalò e dopo non molto morì; morì un giorno, in cui il padre era fuori casa per il suo lavoro e

stava digiunando. Umm Sulàym lavò la salma del bambino, la avvolse nel sudario e la depose nella sua culla. Poi, fece il ghùsl (l'abluzione maggiore), si mise l'abito della festa e fece toilette, per farsi attraente. Quando Abu Talha rientrò a casa si mise a tavola per l'iftàr e mentre rompeva il digiuno chiese a Umm Sulàym: "Come sta il bambino?". Ella rispose: "Adesso è in pace!". Abu Talha fu contento e dopo aver finito di mangiare lui e Umm Sulàym andarono a letto. All'alba i due coniugi si alzarono, fecero l'abluzione maggiore, le due ràk'ah di sunna e il rito di adorazione del fàgr. A questo punto

Umm Sulàym disse: “O Abu Talha, devo farti una domanda”. Abu Talhah: “Dimmi!”. Umm Sulàym: “Immagina che una persona abbia ricevuto qualcosa in deposito, deve restituire quello che gli è stato affidato a richiesta di chi gliel’ha data in deposito?”. Abu Talha: “Deve assolutamente restituirlo, perché non ha alcun diritto di trattenerlo”. Umm Sulàym: “Abu Umayr ci è stato affidato da Allàh e Lui se lo è ripreso!”. Abu Talha andò in collera e disse: “Perché non me lo hai detto subito?”. Uscì di casa e si recò dal Profeta, che Allàh lo benedica, l’abbia in gloria e gli dia pace, e gli raccontò la il fatto. Dopo avere udito la storia il Profeta, che Allàh lo benedica, l’abbia in gloria e gli dia pace, chiese: “Hai avuto rapporto con tua moglie, questa notte?”. Abu Talha rispose affermativamente. Allora il Profeta, che Allàh lo benedica, l’abbia in gloria e gli dia pace, disse. “Allàh ha benedetto il rapporto che hai avuto con tua moglie!”. Dopo nove mesi nacque un maschietto, che venne subito portato al Profeta. Quando il Profeta ebbe tra le braccia il neonato chiese: “Avete portato qualcosa insieme al neonato?”



Gli fu risposto: “Sì! Abbiamo portato dei datteri”. Il Profeta, che Allàh lo benedica, l’abbia in gloria e gli dia pace, disse: “Datemene uno”. Gli venne dato ed egli dopo averlo masticato per ammorbidirlo ne strofinò un pezzetto sul palato del neonato, al quale diede il nome di ‘Abdullàh. Abdullàh bin Talhah ebbe nove figli, che furono tutti recitatori del Sublime Corano.

-0-

Umm Sulàym ha dato un grande esempio di forza d’animo e di pazienza. Ella non si mise a urlare, strappandosi i capelli e piangendo disperatamente per la morte del figlio, consapevole che ognuno di noi appartiene ad Allàh e a Lui è destinato a fare ritorno, quando è giunta la sua ora, che non può essere né anticipata né differita, in quanto

nessuno muore se non per decreto di Allàh, il Quale dà la vita e dà la morte. E Poiché la morte è sempre fonte di dolore per chi resta e di grande dolore per i genitori, Umm Sulàym non si affrettò a dare la triste notizia al marito in digiuno e bisognoso di pasto e di riposo al suo rientro a casa, per non farlo soffrire a causa della notizia della perdita del bambino.

Nota:

(1) Abu Talhah

È uno dei dieci Comites ® ai quali il Profeta ﷺ comunicò l'annuncio da parte di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, che essi erano destinati al Paradiso. Era un esperto nel tiro con l'arco e il Profeta ﷺ disse che il suo grido di guerra aveva un effetto deterrente sul nemico più efficace di quello di un intero esercito. Fu uno dei 17 abitanti di Yathrib che fece giuramento di fedeltà al Profeta ﷺ nella notte di 'Aqabah. Partecipò a tutti i combattimenti del Profeta negli scontri con la miscredenza idolatria. Secondo alcune tradizioni morì a Basrah nel 31 dell'egira, all'età di 77 anni sulla riva del mare. Fu sepolto tre giorni dopo la sua morte in un luogo sconosciuto.

تَحْنِيكُ IL TAHNĪK

Quello che viene prima e quello che viene dopo

Con questo termine si indica l'azione di porre un pezzettino di dattero ammorbidente sul palato (ك ن ح leggi hānak) del neonato, pratica fondata su quello che fece il Profeta, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, alla nascita di 'abdullāh bin Zubāyr ® e di 'abdullāh bin Abu Talhah ®. È una pratica, oggi, purtroppo, andata in desuetudine, ma non bisogna dimenticare il merito che deriva da un atto che, per amore del Profeta (*), esegue un'azione compiuta da lui (*). In mancanza di datteri si può usare del miele. Questa pratica deve essere compiuta da un 'ālim o da un venerabile anziano della famiglia e in assenza di questi due soggetti può essere fatto da una persona, rinomata per la sua buona linea di condotta islamica.

Prima del tahnīk

Un 'ālim, una persona anziana della famiglia, il padre, un maschio, che siano in condizione di purezza rituale, recitano le parole dell'**adhān** all'orecchio destro del neonato e poi l'**iqāmah** al suo orecchio sinistro.

Se il neonato è un maschio, dopo avere recitato **Sūratu-l-ikhlās**, si recita il du'ā: **Allahūmma g'āl-hu birran wa taqīyyan // wa nbit-hu fi-l-islāmī nabātan hāsanan** (O Allàh, fallo pio e timorato e fallo crescere nell'Islām come buona pianta);

se è femmina: **Allahūmma g'āl-ha birratan wa taqīyyatan // wa nbit-ha fi-l-islāmī nabātan hāsanan** (O Allàh, falla pia e timorata e falla crescere nell'Islām come buona pianta).

Poi si recita: **Allahūmma, 'allim-hu/ha l-kitāba wa l-Hikmah wa faqīh-hu/ha fi-d-dīn** (O Allàh, insegna-gli/le il Libro e la Sapienza e fa' comprende a lui/lei la religione).

Dopo il tahnīk

Invocazione apotropaica:

A'ūdhu bi-kalimāti llāhi t-tāmmati - Min shārri kulli shaytānin wa hāmmati - Wa min shārri kulli 'aynin lāmmati (Per le Sante parole divine – chiedo la protezione (del neonato) contro il male che viene da Satana e da ogni rettile, come pure da ogni malocchio).

**SIGNIFICATO DELLA
GIACULATORIA
IN ONORE DEL PROFETA
CHE ALLAH LO BENEDICA,
L'ABBA IN GLORIA E GLI DIA PACE
TRASLITTERATA NEL N. 176**

Le benedizioni e la pace su te,
o Apostolo di Allàh.
Le benedizioni e la pace su te,
o caro ad Allàh.
Le benedizioni e la pace su te,
o amico intimo di Allàh.
Le benedizioni e la pace su te,
o Profeta di Allàh.
Le benedizioni e la pace su te,
o puro di Allàh.
Le benedizioni e la pace su te,
o meglio realtà della creazione di Allàh.
Le benedizioni e la pace su te,
o chi lo scelse Allàh.
Le benedizioni e la pace su te,
o chi lo inviò Allàh.
Le benedizioni e la pace su te,
o chi lo fece bello Allàh.
Le benedizioni e la pace su te,
o chi lo onorò Allàh.
Le benedizioni e la pace su te,
o chi esaltò Allàh.
Le benedizioni e la pace su te,
o chi lo rese sublime Allàh
Le benedizioni e la pace su te,
o principe degli Inviati.
Le benedizioni e la pace su te,
o imàm dei timorati.
Le benedizioni e la pace su te,
o sigillo dei Profeti.
Le benedizioni e la pace su te,
o intercessore per i peccatori.
Le benedizioni e la pace su te,
o Apostolo del Signore degli universi.

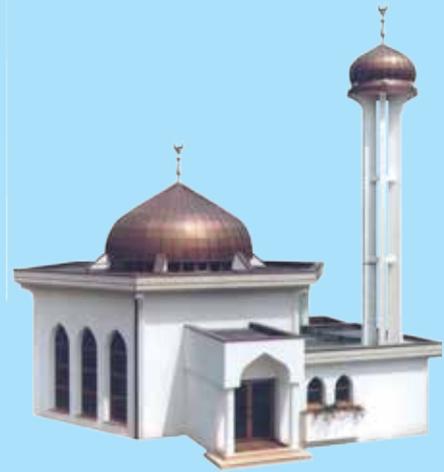
La benedizione di Allàh l'Altissimo,
dei Suoi Angeli, dei Suoi Profeti
dei Suoi Apostoli, degli Angeli portatori
del Suo Trono,
di tutto il Suo creato
abbiano per destinatario Muhàmmad,
la nostra Guida,
la famiglia di lui, i suoi Compagni;
scendano su lui e loro la pace, la
misericordia di Allàh
e le Sue benedizioni!
O Allàh,
esalta Muhàmmad, la nostra Guida,
tra i primi;
esalta la nostra Guida, Muhàmmad,
tra gli ultimi;
ed esalta la nostra Guida, Muhàmmad,
nel consesso superno,
fino al giorno del Giudizio!
Esalta la nostra Guida, Muhàmmad,
in ogni tempo e in ogni occasione.
O Allàh,
esalta la famiglia dei Profeti
e degli Inviati,
gli approssimati alla Tua Maestà,
i tuoi pii adoratori,
tutti gli appartenenti alla famiglia
dell'obbedienza,
e usa anche a noi, insieme a loro,
la Tua misericordia,
o Più Misericordioso dei misericordiosi!
E la lode appartiene ad Allàh
Il Padrone e Signore di tutti gli universi.

Dal Quaderno Islamico n. 57
GIACULATORIE أورااد فتحية
(Parte Seconda)

a cura di :
al-Shàikh Abdu r-Rahmàn Pasquini
(www.edizionidelcalamo.com)

ATTIVITÀ FUORI SEDE

In data 27 gennaio c.a. il presidente del Centro, dott. Ali Abu Shwaima è stato ospite della trasmissione "Cielo, che goal" [CIELO] condotta dalla nota giornalista televisiva Simona Ventura, la quale lo ha intervistato su vari argomenti riguardanti l'Islàm: la posizione della donna nell'ordinamento islamico, la politica, argomento questo di grande attualità, essendo imminenti le elezioni politiche nazionali e amministrative in Lombardia. Si è parlato anche di calcio, per la presenza nelle squadre di serie A e di Serie B di diversi calciatori musulmani. La performance del dott. Ali Abu Shwaima ha riscosso un discreto successo a livello nazionale per la sua esposizione equilibrata dei temi relativi alle domande della conduttrice, che hanno avuto risposte chiarificatrici e propositive con l'invito, a dare peso alle cose che ci accomunano, che sono di gran lunga più numerose di quelle che ci dividono, e ciò per favorire una convivenza civile tra identità diverse nel contesto di una società, come la nostra, fondata sul principio del pluralismo in ogni campo del pensiero religioso e politico e in ogni attività umana, sempre nel rispetto del dettato della Costituzione Repubblicana.



VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280



PER INFORMAZIONI
A MEZZO E-MAIL :
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allàh



il Signore di tutti gli universi